



18 giugno

SANT'IMERIO, vescovo patrono secondario della città e della diocesi

MEMORIA

Sono poche le notizie che la storia ci ha trasmesso, sulla vita di sant'Imerio. Secondo le più antiche biografie sarebbe stato un eremita originario della Calabria. Stabilitosi in Umbria fu eletto vescovo della cittadina di Amelia, presso Terni.

Nell'anno 965 il vescovo Liutprando ottenne di poter trasportare le reliquie del santo a Cremona e le depose nella Cattedrale.

Sant'Imerio fu onorato come patrono della città e della diocesi, finché la venerazione per sant'Omobono ne fece affievolire il culto.

La sua memoria è testimoniata dalle antiche fonti liturgiche cremonesi al 18 giugno.

Il suo corpo riposa nella cripta della Cattedrale.

ANTIFONA D'INGRESSO Dio mi ha concesso la grazia
di essere ministro di Cristo tra le genti,
perché tutti divengano un'offerta gradita,
santificata dallo Spirito Santo.

Cfr. Rm 15,16

COLLETTA

**Dio nostro Padre,
che hai inviato il tuo Figlio
ad annunciare agli uomini
la buona notizia del tuo Regno,
fa' che alla nostra Chiesa,
oggi radunata nel ricordo del santo vescovo Imerio,
non manchino mai annunciatori
della parola di salvezza,
che facciano riconoscere
la voce amica di Cristo, buon pastore.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Venga, Padre, il tuo Santo Spirito
su noi che celebriamo i divini misteri
nella memoria del santo vescovo Imerio,
e fa' che uniamo all'offerta eucaristica
il dono di tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Andate, io vi mando come agnelli
in mezzo ai lupi.
Annunciate a tutti: È vicino a voi
il regno di Dio.

Lc 10,3.9

DOPO LA COMUNIONE

**Esulti, Signore, il tuo popolo
nel gioioso ricordo del vescovo Imerio,
e con la forza del pane di vita
proceda sicuro sulla via dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.**